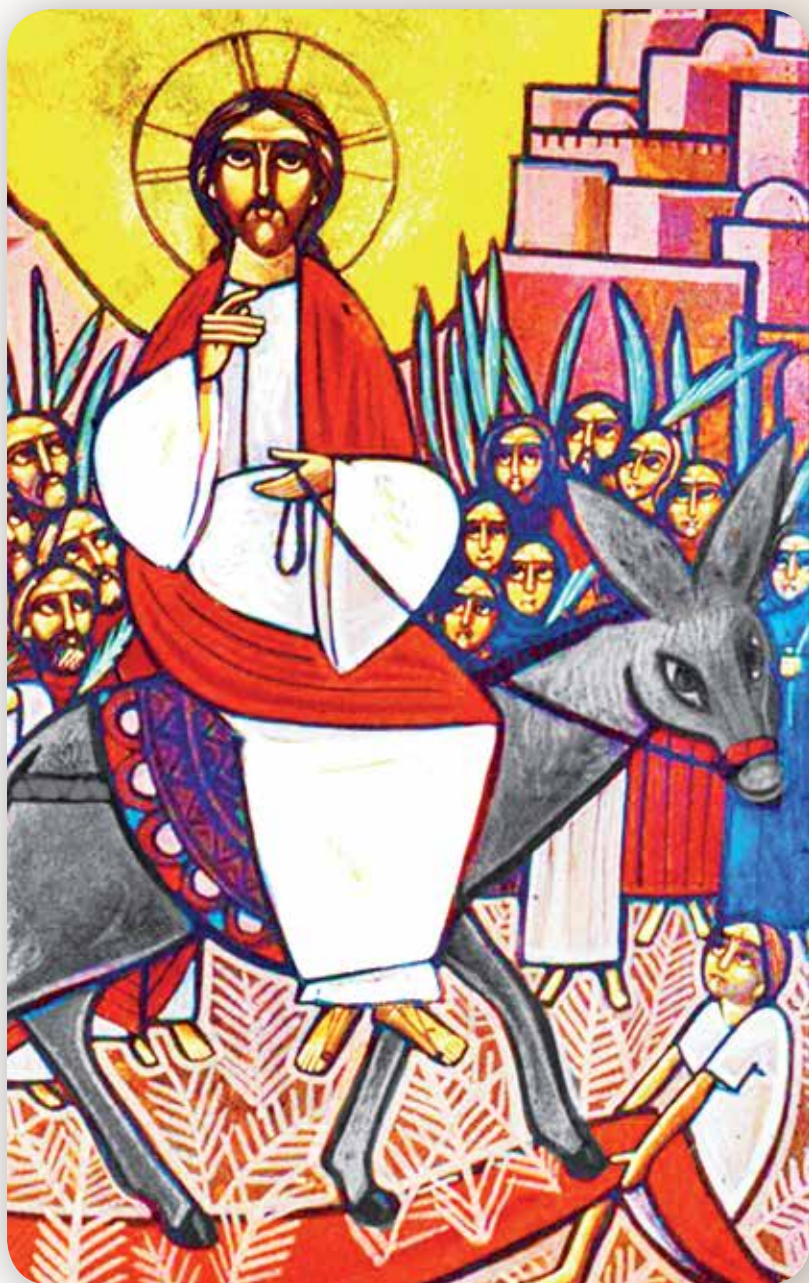


## L'icona racconta



Questo drappo e i rami per terra formano come un tappeto d'onore. Questi particolari richiamano un rito che l'Oriente riservava ai personaggi importanti.

Gesù è acclamato re dalla folla: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore» (Lc 19,38a); «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele» (Gv 12,13).

### **Gesù entra in Gerusalemme benedicendo.**

Non arriva su un cavallo, animale da guerra, ma su un asino, la cavalcatura tipica dei personaggi regali nell'Antico Testamento (cf Gdc 5,10; 10,4; 12,14; 1 Re 1,38).

Come Re-Messia, mite e umile, Gesù si avvia verso Gerusalemme dando compimento alle antiche profezie: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9).

Gesù è incurante della folla che grida «Osanna al figlio di Davide».

È consapevole che il titolo «Re d'Israele» che la folla gli tributa di lì a poco sarà il pretesto per la sua condanna e la sua morte.

### **Un ragazzo distende un drappo davanti a Gesù.**

Questo drappo e i rami per terra formano come un tappeto d'onore. Questi particolari richiamano un rito che l'Oriente riservava ai personaggi importanti.

# APPRENDIAMO CON L'ARTE

## ✓ Osserviamo l'opera

- Dopo che gli alunni avranno contemplato in silenzio l'opera di Isaac Fanous, l'insegnante propone loro una contestualizzazione storica dell'evento. Racconta che, come tutti gli Ebrei, anche Gesù con i suoi discepoli più intimi, i suoi amici, è andato a Gerusalemme per celebrare la Pasqua.
- Spiega il significato della Pasqua ebraica (*Pesach* / "passaggio" oltre il Mar Rosso) che ricorda la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù sotto il faraone nell'antico Egitto (*Es* 12-13).
- Presenta i cibi che ancora oggi gli ebrei mangiano in tale occasione e indica le preghiere che essi recitano.

Il Seder di *Pesach* è composto da sette cibi «ognuno dei quali simboleggia parte della storia degli schiavi ebrei liberati dalla schiavitù. Le erbe amare o *Maror* stanno per l'amarezza della schiavitù; la *Zeròah* o zampa d'agnello arrosto simboleggia il sacrificio che gli ebrei hanno compiuto nel fuggire dall'Egitto; la *Betzàh*, l'uovo bollito, rappresenta un'altra offerta sacrificale dei giorni del secondo tempio; il *Charòset* (un mix di noci, mele e vino) simboleggia la malta che gli schiavi ebrei utilizzavano nel fare i mattoni; il *Karpàs* (una verdura, di solito il sedano) sta per la freschezza della primavera; il *Chazèret* è un'altra erba amara che simboleggia l'asprezza della schiavitù, ed è in alcune tradizioni rappresentata dalla lattuga; tre *Matzàh*, cioè i pani azzimi, sono posti al centro del piatto del Seder. Alcuni cibi sono accompagnati da acqua salata o aceto, che rappresentano le lacrime e il sudore della schiavitù».

(da Zion Evrony, *Passando oltre. Riti e tradizioni della Pasqua ebraica*, in "L'Osservatore Romano", 3 aprile 2015, p. 4).

- Secondo un'antica tradizione rabbinica, durante la Pasqua la porta di ogni casa doveva rimanere aperta, così se il Messia arrivava avrebbe potuto entrare, e se non fosse venuto, potevano entrare i poveri.